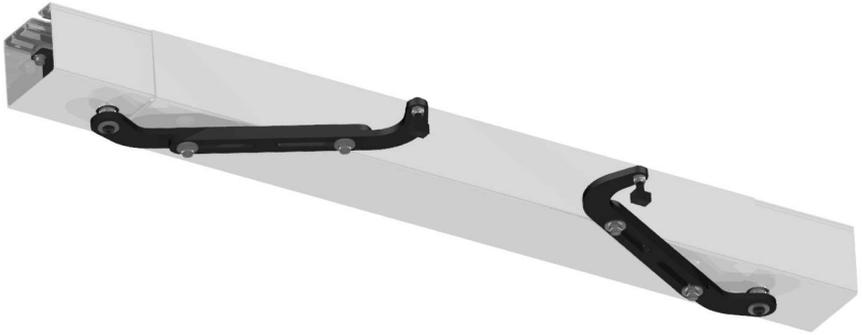


G:B:D:



:ST

CE

ST (50 - 100)

Attuatore per oscuranti a battente
ISTRUZIONI PER L'INSTALLAZIONE

IT

IT

1 - PREFAZIONE

Gentile cliente,

Nel ringraziarla per la preferenza accordataci nella scelta della nostra apparecchiatura che sicuramente si rivelerà importante, soprattutto nel tempo, la invitiamo a seguire scrupolosamente le indicazioni riportate nel presente manuale, questo Le sarà di valido aiuto per l'utilizzo ottimale e per mantenere inalterate nel tempo le caratteristiche della Sua apparecchiatura.

2 - INFORMAZIONI GENERALI

Il presente manuale d'uso è parte integrante della dotazione dell'apparecchiatura e ne costituisce il supporto indispensabile per la messa in opera ed il corretto utilizzo. Leggerlo con particolare attenzione e completamente prima di procedere all'installazione e all'uso dell'apparecchiatura. Il manuale deve accompagnare l'apparecchiatura in caso di rivendita.

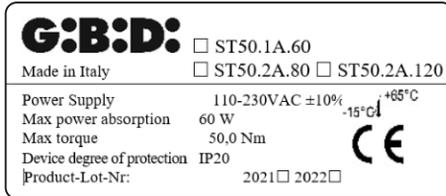
2.1 - DEFINIZIONE E SIMBOLI

I paragrafi di seguito riportano una serie di definizioni, terminologie e simboli utilizzate nella stesura di questo manuale.

	Utilizzatore: (U.) operatore privo di competenze specifiche, in grado di utilizzare l'apparecchiatura nelle normali condizioni di esercizio e per semplici interventi di manutenzione.
	Operatore elettromeccanico: (O.E.) tecnico in grado di installare organi meccanici - idraulici - pneumatici e di effettuare regolazioni, manutenzioni o riparazioni e di operare in presenza di tensione all'interno di armadi, scatole di derivazione ed impianti elettrici.
	Tecnico del costruttore: (T.C.) tecnico qualificato messo a disposizione dal costruttore per effettuare operazioni di natura complessa in situazioni particolari o, comunque, quanto concordato con l'utilizzatore. Le competenze sono, a seconda dei casi, di tipo meccanico e/o elettrico e/o elettronico e/o software.
	Nota: Riporta le indicazioni o informazioni importanti contenute nel manuale da leggere, con particolare attenzione, per il migliore uso dell'apparecchiatura.
	Pericolo: Indica una situazione che può provocare infortuni, anche letali, o danni gravi alla salute.
	Attenzione: Indica una situazione che potrebbe causare, anche indirettamente, danni alle persone, alle cose e all'ambiente con conseguenze anche di carattere economico.
	Avvertenza: Indica che è necessario seguire con particolare attenzione le indicazioni. La non osservanza della segnalazione potrebbe causare malfunzionamenti o condizioni di pericolo o danni.

3 - IDENTIFICAZIONE DEL FABBRICANTE

La targhetta fissata nella parte superiore dell'attuatore, contiene tutti i dati identificativi dell'attuatore ST50/ST100.



Sull'etichetta, applicata a tutte le motorizzazioni, sono riportate indicazioni inerenti al modello di automazione utilizzato, le tensioni di alimentazione, gli assorbimenti, la velocità di movimento, il grado di protezione elettrica, le temperature operative, il numero di lotto e l'anno di produzione dell'automazione e la compatibilità alla marchiatura europea CE.

Esempio di etichetta (i dati riportati sono puramente indicativi, i valori reali sono riportati nell'etichetta dell'apparecchiatura posta sull'automazione stessa).

3.1 - INFORMAZIONI SULL'ASSISTENZA TECNICA E MANUTENZIONE

Per segnalazione guasti rivolgersi al Centro di Assistenza:

Per comunicazioni, richieste informazioni o eventuali ordini di accessori o parti di ricambio, inviate al Vostro centro di assistenza il modulo "ORDINE PEZZI DI RICAMBIO, SEGNALAZIONI GUASTI, INFORMAZIONI".

	<p>Avvertenza: Durante il periodo di validità della Garanzia il committente deve seguire scrupolosamente le istruzioni indicate in questo manuale. In caso contrario decade la Garanzia, non si risponde di eventuali inconvenienti o anomalie di funzionamento della apparecchiatura (a questo proposito leggere con attenzione le condizioni di validità della Garanzia allegata al manuale).</p>
	<p>Nota: Il fabbricante, al fine di adeguare la apparecchiatura al progresso tecnologico e a specifiche esigenze di carattere produttivo può decidere, senza alcun preavviso, di apportare su di essa modifiche senza che ciò comporti l'obbligo di aggiornare la produzione ed i manuali precedenti. Inoltre se le illustrazioni riportate in questo manuale differiscono lievemente dalla apparecchiatura in vostro possesso, la sicurezza e le indicazioni di funzionamento della stessa sono sempre garantite.</p>

IT

4 - DATI TECNICI

Operatore	ST50.2A	ST50.1A SX/DX	ST100.2A	ST100.1A SX/DX
Numero ante	2	1 SX / 1 DX	2	1 SX / 1 DX
Larghezza min-max vano muro	80 - 160 cm 2 ante	60 - 80 cm 1 anta	160 - 250 cm 2 ante	80 - 125 cm 1 anta
Superficie max	3,6 mq - 2 ante	1,8 mq - 1 anta	5,0 mq - 2 ante	2,5 mq - 1 anta
Peso max anta	70 Kg		140 Kg	
Dimensione L x H x P (mm)	77 x 67 x 800/1600	77 x 67 x 600/800	77 x 67 x 1600/2500	77 x 67 x 800/1250
Tensione di alimentazione	110 ÷ 230 VAC			
Assorbimento max di corrente	~ 0,45 A			
Forza impatto rilevam. ostacolo	< 150 N			
Coppia max	50 Nm		100 Nm	
Tempo di manovra 180°	25 sec - 2 ante	20 sec - 1 anta	50 sec - 2 ante	40 sec - 1 anta
Ciclo di lavoro	20 cicli / ora			
Regolazione fine corsa	Con controllo di spinta			
Grado di protezione disp. elettrici	IP 32			
Braccio irreversibile	Standard			
Colore carter	Bianco opaco RAL9010 / Nero opaca RAL9005			
Colore articolazione	Nero opaco RAL9005 / Bianco opaco RAL9010			
Scelta colore cartere e articolazione	NO - fornibile carter alluminio naturale e articolazione zincata argento			
Elettroblocco	a richiesta, applicabile a davanzale/soglia			
Radioricevente	a richiesta fornibile separatamente			



Attenzione: L'oscurante sviluppa una coppia max di 50 Nm. con ST50 e 80 Nm. con ST100. In presenza di ostacoli o vento che si oppone al movimento dell'anta, l'automazione blocca l'azionamento del motore per sicurezza.

5 - DESCRIZIONE GENERALE

L'apparecchiatura ST50/ST100 è un'automazione per l'apertura / chiusura di oscuranti (serramenti) a battente. Essa consta di una automazione non reversibile di alte prestazioni accoppiata con ingranaggi in metallo ad elevata resistenza.

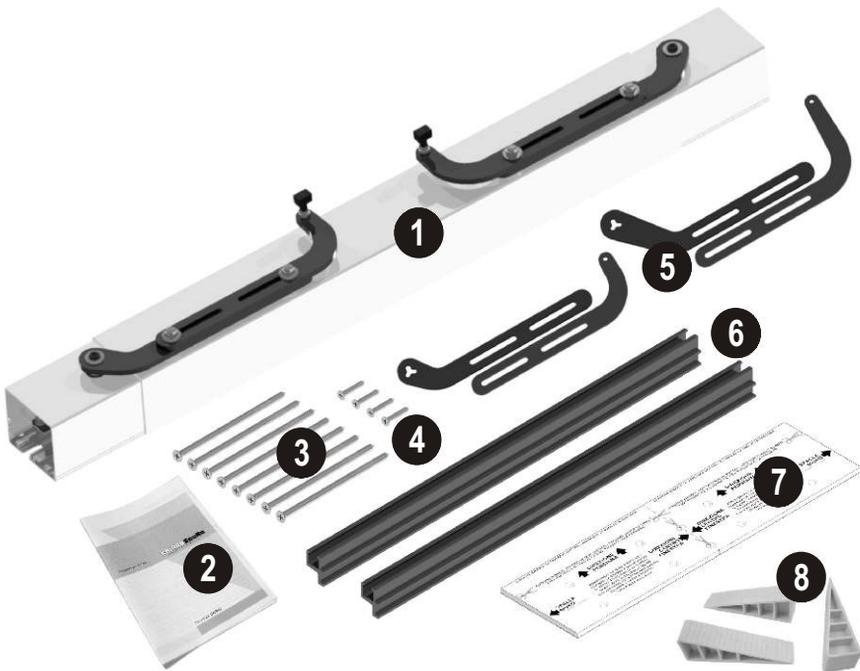
La possibilità di chiudere o aprire con semplici comandi manuali posti in posizioni remote (telecomando) o con sistemi di automazione (domotica) permette all'utilizzatore di sfruttare al meglio la protezione offerta dagli oscuranti nelle diverse condizioni ambientali presenti (es. caldo, freddo, al riparo da insetti ecc.).

6 - RICEZIONE ED IMMAGAZZINAGGIO

6.1 - CONTROLLO AL RICEVIMENTO DELL'APPARECCHIATURA

Al ricevimento dell'apparecchiatura rimuovere l'imballaggio ed assicurarsi dell'integrità del contenuto.

6.2 - CONTENUTO DELLA SCATOLA:



1	Pz. 1	Automazione con copertura telescopica completa di avambracci asolati standard
2	Pz. 1	Manuale tecnico di installazione
3	Pz. 10	Kit Fischer, viti per fissaggio base in alluminio (vite + tassello + rondella)
4	Pz. 6	Viti testa piana svasata con croce, dimensioni 3,5x25 per fissaggio binari di scorrimento
5	Pz. 2	Articolazione asolata standard completa di avambraccio e terminale (padovana accessorio)
6	Pz. 2	Binari di scorrimento lunghezza 80cm. (opzionali a misura cliente)
7	Pz. 2	Dima di cartoncino semirigido per realizzazione fori su voltino superiore
8	Pz. 3	Cunei per apertura carter

IT

	Nel caso in cui il prodotto, al momento della ricezione, risultasse danneggiato e/o con pezzi mancanti e/o si rilevassero difetti/malfunzionamenti, non cercare di riparare l'apparecchiatura ma contattare il centro di assistenza segnalando modello, codice e numero di serie dell'apparecchiatura (vedi capitolo 3 "Identificazione del fabbricante").
	Nota: È obbligatorio l'utilizzo delle viti fornite in dotazione per il fissaggio delle articolazioni e del cursore. La confezione prevede la fornitura base di viti di fissaggio a soffitto e di viti specifiche al fissaggio del binario su battenti in legno: per questa sola tipologia, l'installatore può valutare l'integrazione e l'utilizzo di viterie complementari, purché queste viti rispettino le caratteristiche dimensionali di quelle fornite e che consentano l'ispezione, lo smontaggio e la manutenzione del prodotto (non è ammesso l'utilizzo di turboviti).

6.3 - IMMAGAZZINAGGIO

	Avvertenza: nel caso di inutilizzo dell'apparecchiatura per tempi lunghi, custodire l'apparecchiatura in luogo asciutto, pulito e privo di polvere.
	Nota: in caso di stoccaggio materiale superiore ai 24 mesi dall'immatricolazione, GI.BI.DI. srl fornisce la Garanzia prevista come da Condizioni Generali di Vendita.

7 - ISTRUZIONI PER IL MONTAGGIO MECCANICO

	Operatore elettromeccanico: (O.E.) tecnico in grado di installare organi meccanici - idraulici - pneumatici e di effettuare regolazioni, manutenzioni o riparazioni e di operare in presenza di tensione all'interno di armadi, scatole di derivazione ed impianti elettrici.
	Attenzione: l'automazione fornita è un prodotto ad uso professionale per libera installazione. Il montaggio deve essere eseguito da un Operatore elettromeccanico abilitato. GI.BI.DI. srl è esonerata da ogni responsabilità in caso di cattiva installazione e/o installazioni fatte da operatori non abilitati.

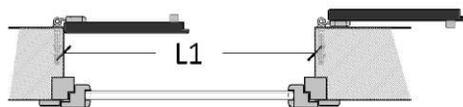
7.1 - STRUMENTI NECESSARI PER IL MONTAGGIO

Per procedere con l'installazione sono necessari i seguenti utensili e materiali:

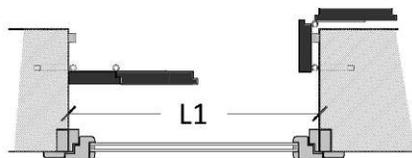
Trapano / Tassellatore normale	Cavo alimentazione e comando 4x1
Avvitatore	Cacciavite a stella e a taglio
Punta muro diam. 8mm.	Cacciavite con inserto brugola n. 4
Punta da ferro diam. 4mm.	Forbice per taglio dima

	Attenzione: NON utilizzare trapani o avvitatori a massa battente per il fissaggio delle basi in alluminio. Utilizzare esclusivamente trapani/avvitatori frizionati. Non superare i 150MPa di pressione sul materiale.
	Nota: L'elenco riportato non è in dotazione al prodotto ST50/ST100, ma è necessario per una corretta installazione a banco. D.P.I. o altro sono a cura e valutazione del O.E. in funzione della stessa installazione in campo.

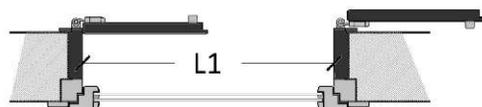
7.2 - INDIVIDUAZIONE DEL TIPO DI APPLICAZIONE



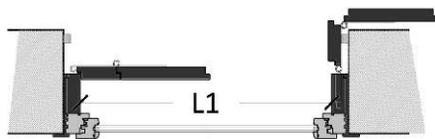
TIP. 1 Bandella dritta
Cardine a murare



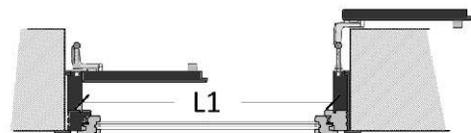
TIP. 4 Bandella snodata alla padovana
Cardine a murare



TIP. 2 Bandella dritta
Cardine su monoblocco



TIP. 5 Bandella snodata alla padovana
Cardine su monoblocco



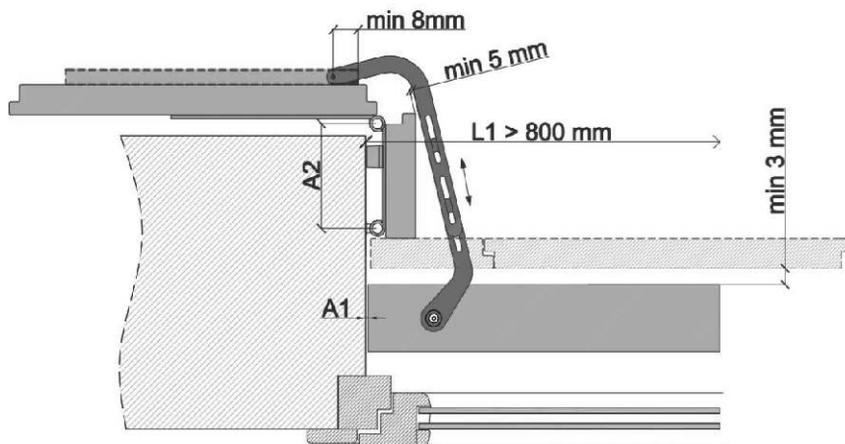
TIP. 3 Cardine superamento spalletta
su monoblocco



TIP. 6 Bandella zancata
Cardine a murare

7.3 - AVVERTENZA PER INSTALLAZIONI TIPOLOGIA 4, 5, 6 E DERIVATE

Bisogna fare particolare attenzione quando la luce netta di passaggio è compresa tra gli 80 o i 90cm e la misura della spalla A2 è maggiore di 12cm.

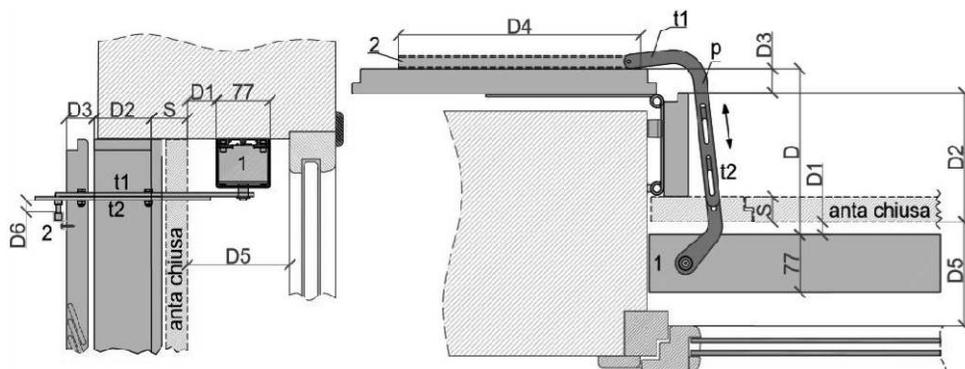


IT

Si suggerisce di posizionare il cursore nel binario in modo tale che ad anta aperta questo sia posizionato ad almeno 8mm rispetto alla fine del binario. Fate in modo che il terminale a 90° non tocchi l'anta (distanza minima consigliata 5mm.)

Per poter aumentare tale distanza potete agire sulla regolazione concessa dalle asolature, presenti sia sul terminale a 90° che sull'avambraccio. In generale si tenga presente che, in chiusura, il braccio articolato deve sempre avere lo spazio necessario a distendersi. Installazioni con L 1 (luce interno finestra) inferiori agli 80cm/160cm sono possibili solamente previo accertamento con l'ufficio tecnico GIBIDI.

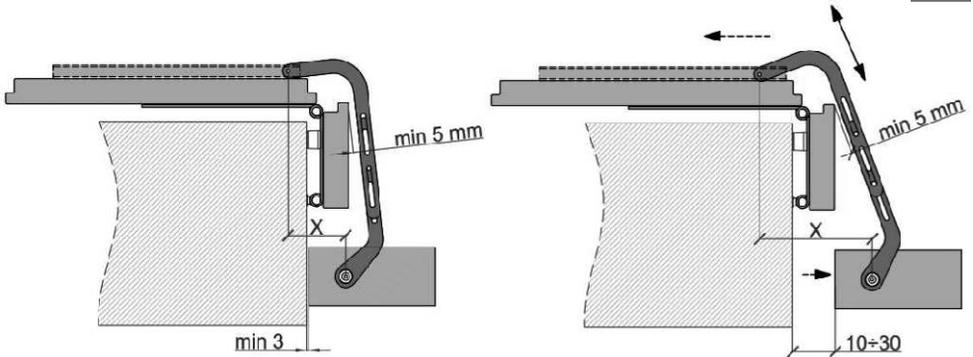
Qualora A2 fosse di dimensioni superiori ai 12cm potrebbe rendersi necessario distanziare la automazione di qualche centimetro rispetto alla spalla muro finestra (Quota A1, vedi disegno cap. 7.3 a pag.7) per evitare il contatto tra il terminale a 90° e l'anta.



- Se c'è limitato spazio disponibile tra scuri chiusi e vetri chiusi – distanza “D5” - oppure se occorre sfruttare al massimo consentito $D = 200$ mm, la distanza “D1” può essere ridotta fino a 2 mm e quindi la guida 2 in chiusura dovrà passare sotto al braccio e la distanza “D6” sarà di circa 20 mm.
- La lunghezza del terminale a 90° “t1”, per TIP.1, 2 e 3, è studiata in modo che ad anta chiusa il braccio articolato rientri nell'ingombro di 77 mm del gruppo motore. Nel caso di particolari forme dell'anta, TIP.4, 5, e 6, è necessario l'utilizzo di un terminale a 90° padovano, prolungato per evitare che il braccio tocchi l'anta nel punto “P” - spigolo della mazzetta - prima di completare la corsa di apertura. Il terminale a 90° padovano aumenta l'ingombro della articolazione chiusa a 120 mm anziché 77 mm. Si tenga presente che l'utilizzo del terminale padovano a 90°, nel caso in cui la distanza “D” sia già al massimo 200 mm, la dimensione “D4+D2” potrebbe essere maggiore di 400 mm per consentire al braccio articolato di distendersi in chiusura.

LUCE MAX FIN.	D MAX MM.
900	200
850	150
800	120

I valori in tabella sono validi per ante con spessore di 40mm, tipologia 4, 5, 6 e derivate. Rispetto ai valori in tabella occorre tenere sempre almeno 5 mm di margine. Nei casi in cui i valori siano sotto i 5 mm di margine, è preferibile procedere con una prova dimensionale in campo e/o su un campione per stabilire con certezza se lo spazio disponibile sia sufficiente a movimentare le persiane in modo corretto.



L'efficienza di spinta della motorizzazione migliora all'aumentare della misura "X", distanza rilevata sull'asse verticale tra il fulcro di rotazione del braccio motore e il cursore posto sul binario e dal posizionamento del cursore rispetto al cardine. Si tenga conto che più il cursore si sposta verso il centro anta maggiore sarà l'efficienza di apertura della motorizzazione. Spostare la motorizzazione verso il centro finestra aumenta l'efficienza di spinta della motorizzazione, ma al contempo la lunghezza complessiva dell'articolazione. Nelle fasi di installazione, una volta determinata la posizione del motore dalla spalla muro e rispetto alla persiana, aperta l'anta fate in modo che l'articolazione terminale sia più estesa possibile, garantendo in ogni punto di rotazione dell'anta una distanza minima tra l'articolazione e la persiana di almeno 5mm.



Nota: Si denota che il prodotto ST50/ST100 è specifico per serramenti con ante a battente. Qualsiasi altro utilizzo non è garantito il corretto funzionamento e la compatibilità alla marcatura CE

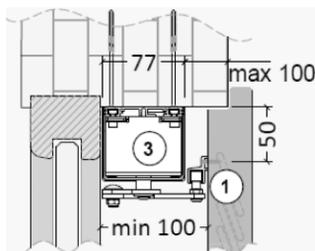
8 - DETTAGLI ARTICOLAZIONI



Articolo 1	Avambraccio asolato standard
Articolo 2	Terminale asolato standard
Articolo 3	Terminale asolato allungato (accessorio obbligatorio nella versione padovana)
Articolo 4	Avambraccio asolato allungato (accessorio obbligatorio nella versione padovana)

IT

9 - SCELTA DEL TIPO DI APPLICAZIONE

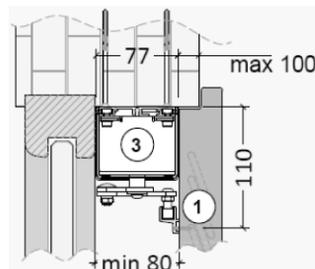


**Automazione a vista
e binario affiancato**

GUIDA AFFIANCATA

Posizionare l'automazione come indicato nella figura di fianco.
Fra l'automazione e il filo interno dell'anta devono esserci circa 20 mm.
Se per motivazioni varie di installazione si dovesse superare questa distanza bisogna:

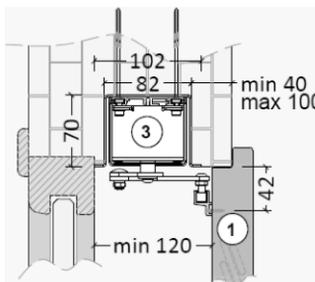
- Comunque verificare di rispettare le specifiche indicate nel disegno al cap. 7.3 "Avvertenza per installazioni", a pagina 7.
- Tener conto che aumentando la distanza si riduce la spinta sull'anta.



**Automazione a vista
e binario sottostante**

GUIDA SOTTOSTANTE

Posizionare il motore a filo dell'anta come rappresentato.
La guida dovrà essere posizionata sotto all'automazione come indicato in figura.
Fra l'anta e l'automazione lasciare uno spazio che impedisca alle ante, quando sono totalmente chiuse, di entrare a contatto con l'automazione.



Automazione incassata

AUTOMAZIONE INCASSATA

In base al tipo di materiale con cui è composto il vostro architrave, la distanza fra il filo del muro e l'automazione può variare, ma comunque in nessun caso deve essere minore di 40 mm.
Se questa misura dovesse aumentare si ricorda di verificare che siano rispettate le quote riportate nel cap. 7.3, pagina 7.

Accessori per il montaggio

Lamiera per predisposizione incasso omega piastra per fissaggio dell'automazione (solo nei casi con guida affiancata o sottostante).

10 - INSTALLAZIONE FISICA DELL'AUTOMAZIONE

10.1 - VERIFICA MOVIMENTO ANTE E FISSAGGIO

L'automazione che state installando integra un dispositivo di sicurezza che, rilevando impedimenti, arresta il movimento delle ante. Per tale ragione è necessaria la verifica, ancor prima di installare l'automazione, che le ante abbiano caratteristiche compatibili con quanto riportato nella tabella di pag. 4 (in modo particolare il peso massimo dell'anta di 70kg/140Kg e la superficie massima dell'anta che non deve superare 1,8m.q./2,5m.q. per ogni anta). Tali indicazioni non sono esaustive: per ulteriori informazioni si rimanda al cap.23. È inoltre necessaria una verifica sulla rotazione delle ante, che devono ruotare fluidamente, libere e prive di ostacoli. Suggeriamo di effettuare questa verifica chiudendo l'anta e da posizione chiusa spingerla. Con una normale spinta, l'anta dovrebbe compiere completa apertura fino a toccare il muro opposto. Qualora l'anta presentasse qualche attrito nel suo movimento è necessario sospendere la fase di montaggio dell'automazione ed intervenire sui cardini e sugli elementi della persiana che ne compromettono la fluidità del movimento, apportando le opportune modifiche agli elementi che creano frizione. Un'anta che presenta problematiche ridurrà la vita dell'automazione, la quale sarà inutilmente affaticata per tutta la sua vita di utilizzo. Inoltre, una volta collegata, sarà più complesso individuare questa tipologia di problematiche che devono quindi essere risolte inizialmente.

10.2 - POSIZIONAMENTO DEL MOTORE

Per determinare la posizione dell'automazione e delle relative forature per il fissaggio, potete utilizzare la dima in dotazione. In caso di installazione con guida sottostante, la dima va tagliata con una forbice in corrispondenza della linea tratteggiata.

10.3 - DIMA DI FISSAGGIO MOTORI

Per determinare la posizione dell'automazione e delle relative forature per il fissaggio, potete utilizzare la dima in dotazione. In caso di installazione con guida sottostante, la dima va tagliata con una forbice in corrispondenza della linea tratteggiata.



Nota: La dima è stata ideata per un'installazione predefinita delle motorizzazioni.

In alcune tipologie di utilizzo potrebbe essere necessario aumentare la distanza dei motori rispetto alla spalla muro, in quanto l'efficienza di spinta delle articolazioni sulle ante è particolarmente influenzata dalla posizione della motorizzazione e aumenta avvicinando i motori al centro finestra.

IT

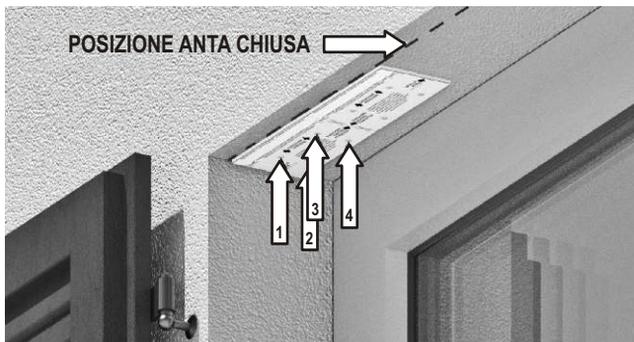
10.4 - POSIZIONAMENTO DELLA DIMA

Tracciate una linea sul traverso superiore del foro finestra relativa alla posizione delle ante chiuse.

Allineate la dima alla linea tracciata avendo cura di appoggiarla al contempo alla spalla muro.

Il testo stampato sulla dima deve essere rivolto a vista inferiore.

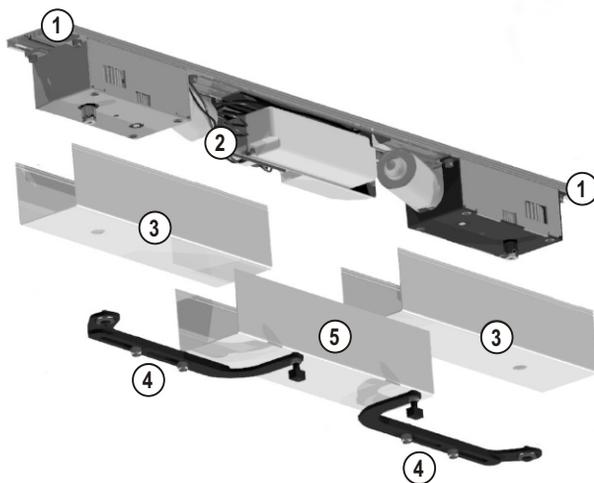
Segnate la posizione dei fori sul voltino, forate e immettete i tasselli tipo Fischer forniti in dotazione.



Fissate a soffitto l'estruso di alluminio che porta il motore e la scheda elettronica mediante le viti ad alta resistenza in dotazione, avendo cura di utilizzare la rondella tra la vite e l'estruso di alluminio.

Riepilogo fasi di fissaggio

1	- Posizionamento dima. - Fori su muratura. - Fissaggio estruso.
2	- Cablaggio cavi
3	- Chiusura ad incastro dei carter motori.
4	- Regolazione delle articolazioni, posizionamento del binario sulle ante. - Fissaggio articolazioni.
5	- Regolazione trimmer di potenza e di ritardo di apertura delle ante. - Chiusura ad incastro del carter centrale.



Attenzione: Un fissaggio instabile dell'estruso a soffitto comprometterà il funzionamento dell'automazione e ne ridurrà la durata nel tempo.

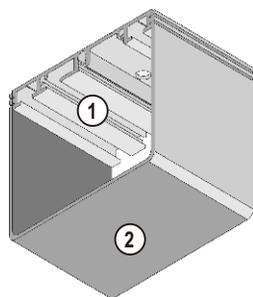
I carter di copertura motori e il carter di chiusura centrale, sono stati studiati per garantire un grado di protezione IP21 dell'automazione. Qualunque modifica effettuata alla copertura atta a diminuire il grado di protezione, fa decadere la garanzia sull'intera automazione.

11 - ESTRUSI DI FISSAGGIO A VOLTINO E CARTER DI COPERTURA

11.1 - TABELLA RIEPILOGATIVA CARTER DI COPERTURA E CARTER DI SUPPORTO FORNITI A CORREDO

MODELLO	LARGHEZZA FINESTRA	DIMENSIONE ESTRUSO MOTORE	DIMENSIONE ESTRUSO CENTRALE	PRESENZA ESTRUSO DI SUPPORTO
ST50 MONO ANTA	60 - 80 cm.	N° 1 da 35 cm.	60 cm.	Si (terminale da 5 cm.)
ST100 MONO ANTA	80 - 100 cm.	N° 1 da 35 cm.	70 cm.	Si (terminale da 5 cm.)
ST50 DOPPIA ANTA	80 - 120 cm.	N° 2 da 35 cm.	60 cm.	NO
	120 - 160 cm.	N° 2 da 35 cm.	100 cm.	NO
ST100 DOPPIA ANTA	160 - 200 cm.	N° 2 da 35 cm.	70 cm.	Si (centrale da 10 cm.)

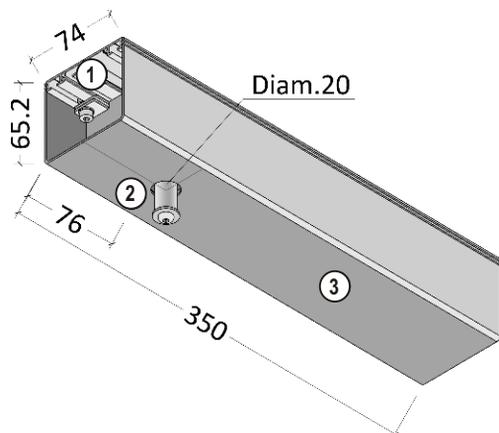
11.2 - CARATTERISTICHE ED IMPIEGO DELL'ESTRUSO DI SUPPORTO E DEL CARTER DI SUPPORTO



L'estruso di supporto viene fornito nelle due lunghezze da 5 cm. e 10 cm. unicamente per le tipologie dimensionali elencate in tabella e si compone di un estruso (pos. 01) che va fissato a voltino tramite un unico foro e un piccolo carter di supporto (pos. 02). Il carter di supporto funge da ancoraggio per il carter centrale, che gli scorre superiormente.

Il carter centrale da una parte si sovrapporrà al carter motore e dall'altra all'estruso di supporto, garantendo un perfetto ancoraggio e stabilità.

11.3 - CARATTERISTICHE DIMENSIONALI DEL CARTER DI COPERTURA MOTORE

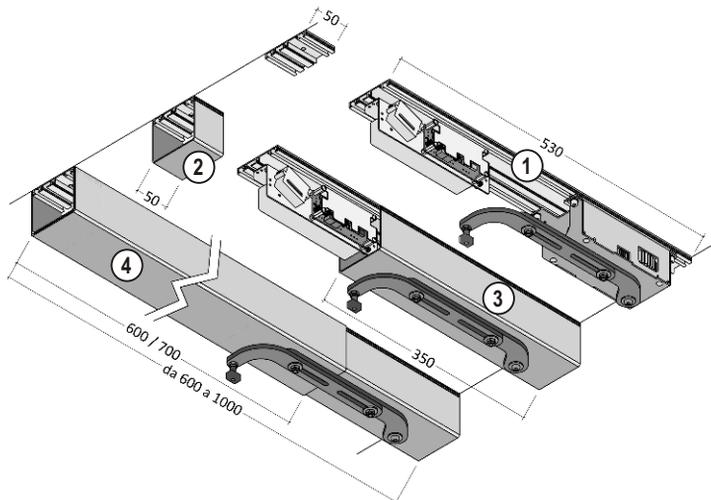


LEGENDA CARTER / ESTRUSO MOTORE:	
1	Estruso in alluminio
2	Uscita perno motore (a 76 mm. da centro foro a bordo estruso)
3	Estruso in alluminio copertura motore. Disponibile nelle finiture verniciato bianco opaco RAL9010, nero opaco RAL9005 o alluminio naturale

Il carter di copertura motore è lungo 350mm. e di serie ha la foratura di uscita perno motore a 76mm. dal bordo esterno. Si pone ad incastro sull'estruso motore. È disponibile nelle finiture alluminio naturale, verniciato bianco opaco RAL 9010 o nero opaco RAL 9005.

IT

11.4 - TIPOLOGIA CARTER ED ESTRUSI VERSIONE MONOANTA

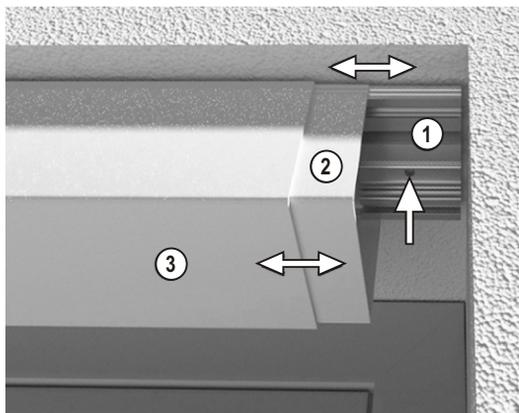


LA VERSIONE MONOANTA SI COMPONE DEI SEGUENTI ESTRUSI E CARTER:

1	N°1 Estruso in alluminio da mm. 530 sul quale sono fissati un motore e tutte le componenti elettroniche di controllo (scheda ES1 ed alimentatore).
2	N°1 Estruso di supporto e carter di supporto L= 50mm. Carter di supporto fornito in finitura alluminio naturale.
3	N°1 carter copertura motore L=350mm. Disponibile nelle finiture verniciato bianco opaco RAL9010, nero opaco RAL9005 o alluminio naturale.
4	N°1 carter centrale disponibile nelle lunghezze di 600 o 700 mm. a seconda della larghezza architettonica della finestra (vedi tabella riepilogativa inizio capitolo). Disponibile nelle finiture verniciato bianco opaco RAL9010, nero opaco RAL9005 o alluminio naturale.

11.5 - POSIZIONAMENTO ESTRUSO DI SUPPORTO TERMINALE L=50mm. SU MONO ANTA

LEGENDA:	
1	Estruso di supporto per mono anta L=50mm. in alluminio naturale
2	Carter di supporto per mono anta L=50mm. in alluminio finitura alluminio naturale
3	Carter centrale. Disponibile nelle finiture verniciato bianco opaco RAL9010, nero opaco RAL9005 o alluminio naturale



L'estruso di supporto (pos.01), va fissato a voltino mediante un unico punto di fissaggio.

Allo scopo di segnare con precisione la posizione di questo foro, suggeriamo di fissare l'estruso motore, posizionare il carter motore e il carter centrale. Posizionate il carter di supporto (pos.02) nella parte terminale del carter centrale (pos.03) e fate fuoriuscire di qualche centimetro l'estruso di supporto (pos.01), come in foto, avendo cura che il carter centrale sia ben allineato, parallelo a persiana e spigolo muro.

Fate scorrere sia il carter centrale (03) che il carter di supporto (02) in modo da avvicinare l'estruso di supporto (01) alla spalla muro e segnate la posizione del foro.

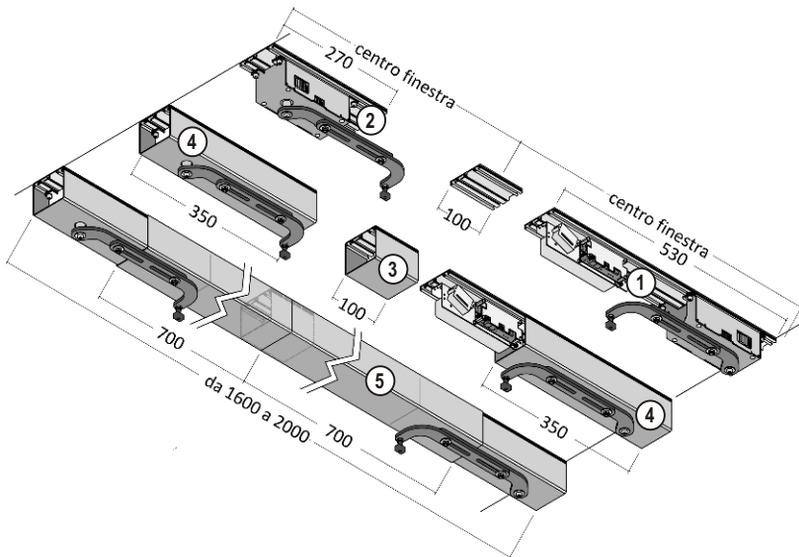
(N.B: non è necessario che l'estruso di supporto sia posizionato in aderenza a spalla muro).

Segnate la posizione del foro e fissate l'estruso di supporto.

Una volta fissato a voltino l'estruso di supporto, posizionate il carter di supporto ed estendete il carter centrale fino a filo spalla muro.



11.6 - TIPOLOGIA CARTER ED ESTRUSI VERSIONE DOPPIA ANTA

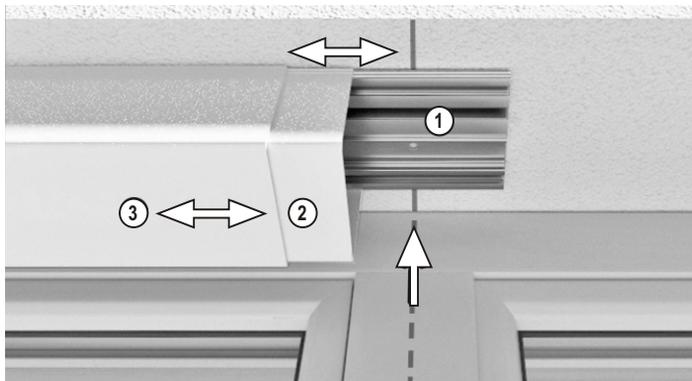


LA VERSIONE DOPPIA ANTA DA cm.160 a cm.200 SI COMPONE DEI SEGUENTI ESTRUSI E CARTER:

1	N°1 Estruso in alluminio da mm. 530 sul quale sono fissati un motore e tutte le componenti elettroniche di controllo (scheda ES1 ed alimentatore).
2	N°1 Estruso in alluminio da mm.270 sul quale è fissato un motore.
3	N°1 Estruso di supporto e carter di supporto L= 100mm. Carter di supporto fornito in finitura alluminio naturale.
4	N°2 carter copertura motore L=350mm. Disponibili nelle finiture verniciato bianco opaco RAL9010, nero opaco RAL9005 o alluminio naturale.
4	N°2 carter centrali lunghezza 700 mm. (vedi tabella riepilogativa inizio capitolo). Disponibili nelle finiture verniciato bianco opaco RAL9010, nero opaco RAL9005 o alluminio naturale.

IT

11.7 - POSIZIONAMENTO ESTRUSO DI SUPPORTO CENTRALE L=100mm. (ST100 FINESTRE L= 1600/2000)



LEGENDA:

1	Estruso di supporto L=100mm. in alluminio naturale
2	Carter di supporto L=100mm. in alluminio finitura alluminio naturale
3	Carter centrale. Disponibile nelle finiture verniciato bianco opaco RAL9010, nero opaco RAL9005 o alluminio naturale

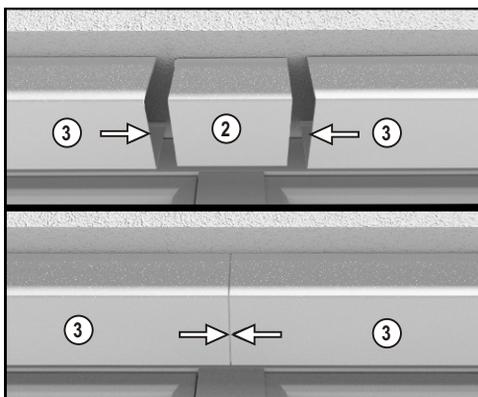
L'estruso di supporto (pos.01), va fissato a voltino mediante un unico punto di fissaggio.

Allo scopo di segnare con precisione la posizione di questo foro, suggeriamo di fissare almeno un estruso motore, posizionare il carter motore e il carter centrale.

Segnate la posizione del centro finestra. Posizionate il carter di supporto (pos.02) nella parte terminale del carter centrale (pos.03) e fate fuoriuscire di qualche centimetro l'estruso di supporto (pos.01), come in foto, **avendo cura che il carter centrale sia posizionato parallelamente alla persiana e allo spigolo muro.**

Fate scorrere sia il carter centrale (03) che il carter di supporto (02) in modo da posizionare l'estruso di supporto (01) al centro finestra. È importante che i carter siano ben allineati tra loro, a formare un elemento compatto e lineare. Segnate la posizione del foro e fissate l'estruso di supporto centrale.

Una volta fissato a voltino l'estruso di supporto, posizionate il carter di supporto (2) ed estendete entrambi i carter centrali provenienti dal motore di destra e dal motore di sinistra, (03) allineandoli al centro finestra, facendo di fatto "scompare" il supporto centrale.



11.8 - REGOLAZIONE DELL'ARTICOLAZIONE, POSIZIONAMENTO E FISSAGGIO BINARI DI SCORRIMENTO

Successivamente al fissaggio dell'estruso, collegate il motore 2, se presente, e l'alimentazione alla scheda elettronica. Posizionate i carter di copertura ai motori e in seguito procedete al posizionamento degli avambracci.

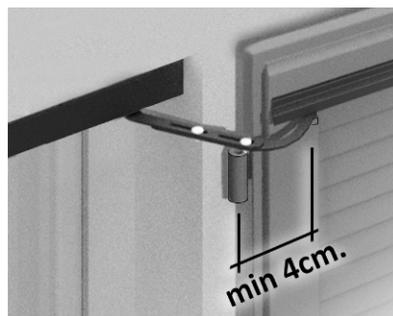
I bulloni devono essere posizionati nella parte inferiore delle articolazioni e le viti a testa bombata devono essere poste nella parte superiore, per evitare che in fase di chiusura dei braccetti i bulloni tocchino il carter motore, danneggiandolo e impedendo una corretta chiusura delle ante.



Portate sia le ante che le articolazioni dell'automazione in posizione aperta.

Fate scorrere i terminali delle articolazioni lungo le asole fino a raggiungere la massima estensione possibile, avendo premura che l'avambraccio non sia per nessun motivo a contatto con la persiana o col muro (distanza minima di sicurezza 5mm.).

Ad anta aperta, il posizionamento del cursore dovrebbe essere più possibile lontano dalla cerniera, verso il centro persiana (distanza minima 4cm., vedi immagine): in questo modo si ottimizza l'efficienza di spinta dell'articolazione.



Aperte le ante e allineate il binario al cursore e segnate una prima posizione del binario sull'anta. Chiudete le ante e individuate una seconda posizione del binario.

Verificate che il cursore scorra lungo tutta la superficie del binario senza che questo spinga o tiri l'articolazione forzandone un'oscillazione verso l'alto o verso il basso. Le articolazioni devono mantenere la medesima tensione naturale in ogni posizione del cursore nel binario, pena un attrito che affatica o nel peggiore dei casi interrompe il movimento dell'automazione e nel tempo la deteriora. Si consiglia inoltre di eseguire un controllo nelle fasi di apertura/chiusura dell'anta in modo da essere certi che il cursore sul battente non esca mai dalla guida.

Dopo aver effettuato le verifiche, serrate con forza gli avambracci al motore e i terminali agli avambracci.

12 - FUNZIONAMENTO AUTOMAZIONE

L'automazione aziona le ante in seguito alla pressione del pulsante e continua a movimentarle fino a quando il pulsante viene premuto.

La motorizzazione si spegne in modo automatico al rilevamento dello sforzo, ad anta completamente aperta o completamente chiusa. La forza di chiusura / apertura deve essere impostata in modo adeguato tramite trimmer (vedi capitolo 13 - "Trimmer di regolazione").

Per fermare le ante in un punto intermedio durante il movimento è sufficiente interrompere la pressione del pulsante.



Attenzione: Assicurarsi che sia presente un tampone morbido nell'angolo superiore dell'anta o un ometto ferma scuro senza scatto automatico, in modo che l'anta rimanga sempre libera e possa andare in appoggio senza segnarsi. In questo modo la motorizzazione potrà inoltre determinare al meglio la posizione di "Tutto Aperto".

Tali elementi sono generalmente a carico del fornitore delle persiane, ma possono essere forniti come elementi accessori, facendone richiesta.

IT

13 - TRIMMER DI REGOLAZIONE



Attenzione: La scheda, di serie, è pre-cablata e configurata con parametri pre-ottimizzati di "default" che sono validi per la maggior parte degli utilizzatori e delle tipologie di utilizzo comune. È sconsigliata la modifica dei parametri di default della scheda elettronica, che deve avvenire solo quando indispensabile. La modifica dei parametri di configurazione deve essere effettuata unicamente da operatori consapevoli e qualificati.

13.1 - TRIMMER "TEMP": AUMENTO DEL RITARDO DI APERTURA DELLE ANTE:

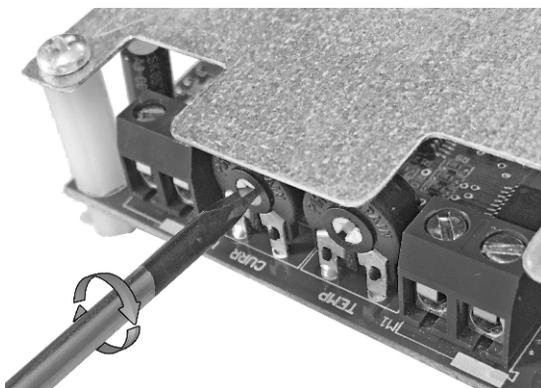


La regolazione del trimmer **TEMP** consente di impostare il ritardo in apertura tra le ante.

La rotazione in senso orario diminuisce il tempo di ritardo di apertura tra le ante, al contrario, la rotazione antioraria lo aumenta.

Effettuate alcune prove di apertura e chiusura per verificare che le ante in fase di movimento non abbiano sovrapposizioni e impuntamenti.

13.2 - TRIMMER "CURR": AUMENTO DELLA POTENZA DEI MOTORI:



La regolazione del trimmer **CURR** consente di impostare la coppia di spinta.

Impostando un livello di spinta troppo basso le ante si bloccheranno in modo anomalo, mentre troppa potenza porterebbe un inutile sforzo delle motorizzazioni a corsa completata.

Suggeriamo di individuare il punto minimo di funzionamento e da quella posizione, aumentare la potenza di ¼ di giro.

14 - PREDISPOSIZIONE IMPIANTO ELETTRICO

**ATTENZIONE !**

L'installazione elettrica deve essere effettuata seguendo le norme nazionali in vigore, così per tutti gli obblighi previsti dalla legge. I collegamenti elettrici vanno effettuati senza tensione, non alimentare la zona di lavoro prima di aver terminato tutte le operazioni di montaggio.

SPECIFICHE RADIO:

Frequenza: 433.92 Mhz

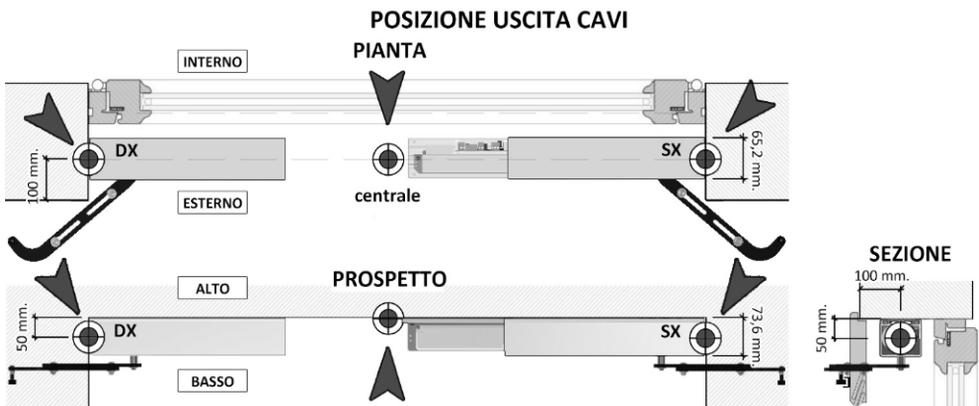
Campo dei trasmettitori: approx 70m campo libero

La buona propagazione delle onde radio dipende dalla natura degli ambienti da attraversare.

SCHEMA DI PRINCIPIO IMPIANTO ELETTRICO
CON COMANDO RADIOSCHEMA DI PRINCIPIO IMPIANTO ELETTRICO
CENTRALINA AUTOMATICA

15 - COLLEGAMENTI ELETTRICI

15.1 - ACCESSO CAVI ALLE MOTORIZZAZIONI

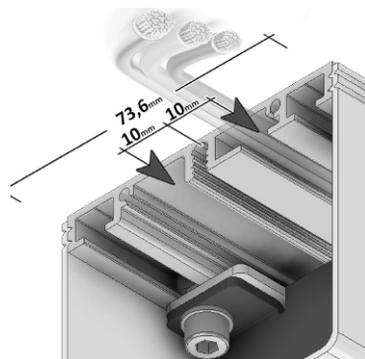


IT

È possibile prevedere il cablaggio delle motorizzazioni accedendo con i cavi al centro finestra, posizione centrale rispetto alla posizione dell'estruso di alluminio - motore, alla sinistra o alla destra delle motorizzazioni stesse.

Nel caso della presenza di omega da incasso, prevedere l'uscita cavo al centro o ai lati dell'omega stessa.

L'estruso di alluminio fissato a soffitto, prevede l'integrazione di due canali completamente liberi e liberamente utilizzabili per il passaggio dei cavi. Questi canali sono posti ad interasse di 1 cm. rispetto al centro dell'estruso.



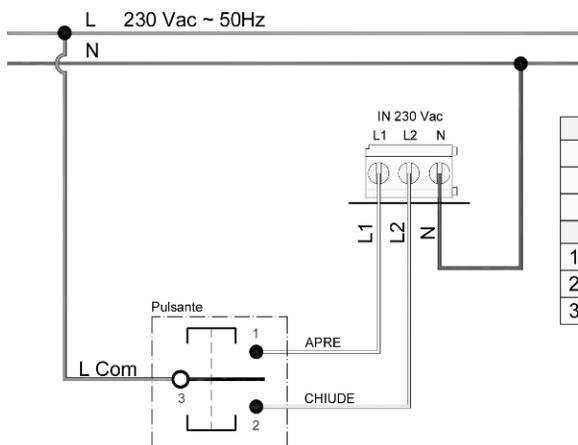
15.2 - TIPOLOGIA PULSANTE DI COMANDO E COLLEGAMENTO ALLA CENTRALINA INTEGRATA

TIPOLOGIA PULSANTE DI COMANDO

L'interruttore deve essere necessariamente del tipo: interruttore commutatore salita e discesa interbloccato senza ritenuta.

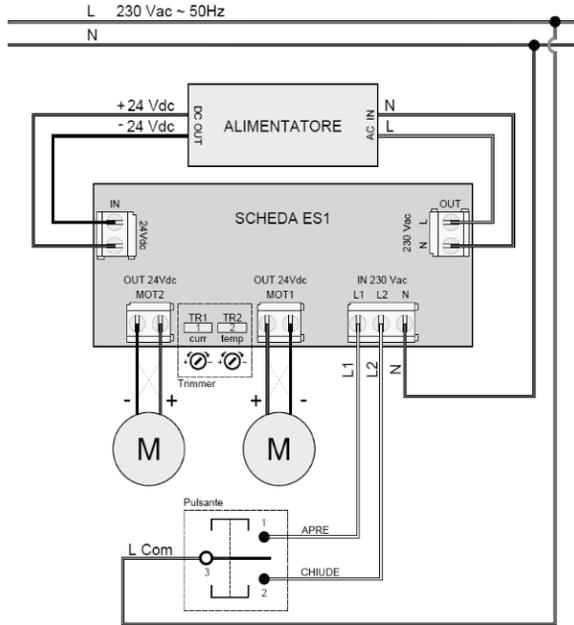


SCHEMA FUNZIONALE COMANDO IMPULSIVO / UOMO PRESENTE COLLEGAMENTO DEL COMANDO

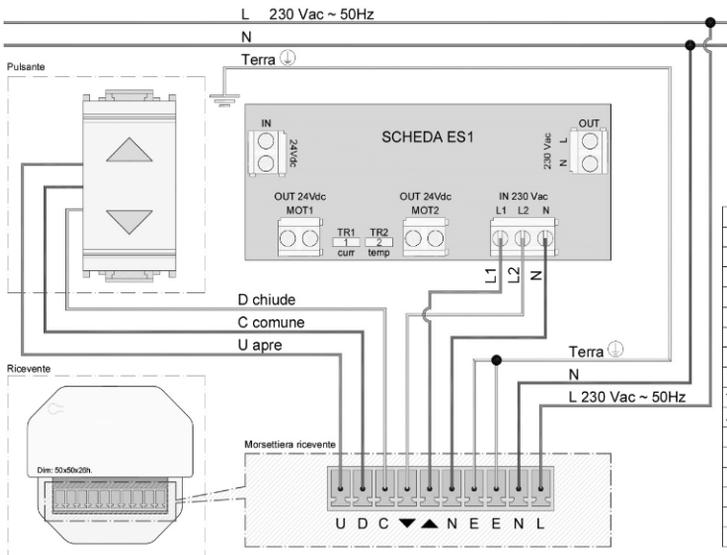


IN 230 Vac	
L1	Linea apre N.O.
L2	Linea chiude N.O.
N	neutro
PULSANTE	
1	Aprire Fase di apertura 230Vac verso motore
2	Chiudere Fase di Chiusura 230Vac
3	Comune Fase comune del pulsante

15.3 - COLLEGAMENTI ALLA SCHEDA



15.4 - SCHEMA ELETTRICO RADIORICEVENTE MOD. EWSCE110-220



IN 230 Vac su scheda ES1	
L1	Linea apre N.O
L2	Linea chiude N.O.
N	neutro
Collegamenti a pulsante	
U	Comando di apertura verso pulsante
D	Comando di Chiusura verso pulsante
C	Comune del pulsante
Collegamenti a scheda ES1	
▼	Linea chiude verso ES1
▲	Linea apre verso ES1
N	Neutro verso ES1
Collegamenti a 230 Vac	
E	massa 1 Messa a terra 1
E	massa 2 Messa a terra 2
N	neutro Neutro 230 Vac ~ 50Hz
L	Linea Linea 230 Vac ~ 50Hz

IT

16 - COMPATIBILITÀ AD IMPIANTI DOMOTICI

L'automazione è compatibile con pressoché tutti gli impianti domotici e ai moduli di gestione domotica esistenti che gestiscano l'apertura e la chiusura delle tapparelle (moduli acquistabili da rivenditori specializzati).

Come per il controllo delle tapparelle è infatti sufficiente impostare tramite la propria applicazione preferita un tempo di ritenuta superiore ai 60 secondi: l'automazione effettuerà il movimento e automaticamente si interromperà ad apertura / chiusura ultimata delle ante. La scheda integrata è infatti in grado di arrestare le motorizzazioni a

movimento completato, individuare eventuali ostacoli o presenze durante il funzionamento, in modo da garantire la massima sicurezza durante il funzionamento e preservare da sforzi le motorizzazioni.

Questo utilizzo semplificato rende l'automazione estremamente facile da gestire e da configurare! Sugeriamo di verificare la compatibilità del vostro modulo di domotica consultando il vostro rivenditore di fiducia, mostrandogli questo tipo di utilizzo semplificato e questi schemi elettrici.

Potrete anche contattare i nostri tecnici che saranno lieti di fornirvi ulteriori dettagli tecnici e funzionali.



17 - FUNZIONAMENTO AUTOMAZIONE

L'automazione aziona le ante in seguito alla pressione del pulsante e continua a movimentarle fino a quando il pulsante viene premuto. La motorizzazione si spegne in modo automatico al rilevamento dello sforzo, ad ante completamente aperte o completamente chiuse.

La forza di chiusura / apertura deve essere impostata in modo adeguato tramite trimmer (vedi capitolo 13 - "Trimmer di regolazione").

Per fermare le ante in un punto intermedio durante il movimento è sufficiente interrompere la pressione del pulsante.



Attenzione: Assicurarsi che sia presente un tampone morbido nell'angolo superiore dell'anta o un ometto ferma scuro senza scatto automatico, in modo che l'anta rimanga sempre libera e possa andare in appoggio senza segnarsi.

Tali elementi sono generalmente a carico del fornitore delle persiane, ma possono essere forniti come elementi accessori, facendone richiesta.

18 - FUNZIONI SPECIALI DI PROGRAMMAZIONE

18.1 - INVERSIONE DELLA PRIMA ANTA

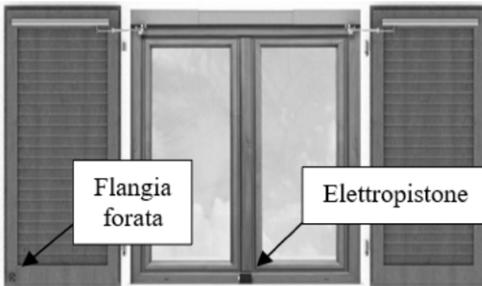
Di standard la prima anta ad aprire è la **destra**.

Per invertire la prima anta ad aprire è necessario aprire la copertura ed invertire le connessioni dei cavi alla scheda elettronica.



Attenzione: Per invertire il senso di apertura delle ante, oltre che scambiare i cavi dei motori sulle morsettiere M1 ed M2, è necessario invertire anche la polarità collegando il cavo ROSSO al posto del cavo NERO per ogni motore.

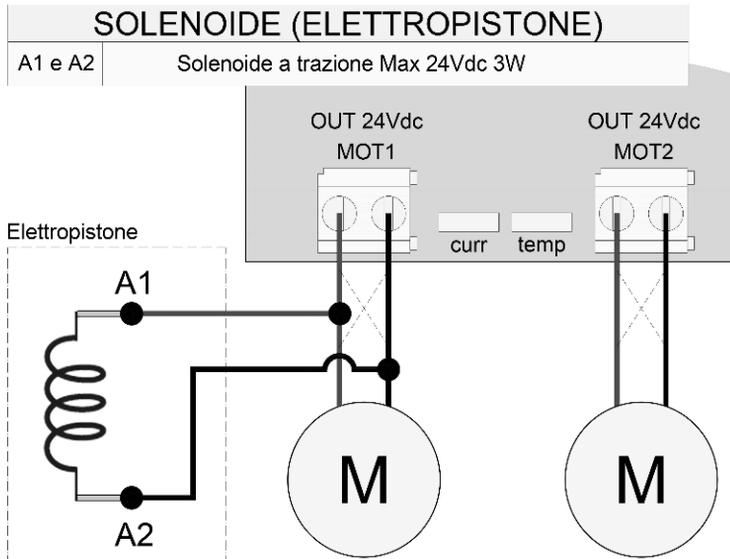
19 - MONTAGGIO ELETTROPISTONE



L'elettropistone è un accessorio opzionale e va montato in prossimità del fermo dell'anta principale in chiusura. Sull'anta, invece, andrà montata una piccola flangia forata che, quando sarà in posizione di chiusura, tale foro, dovrà collimare con l'elettropistone.

I cavi dell'elettropistone devono esser fatti passare alla destra, solitamente, o sinistra, prevedendo una canalina per la loro protezione, fino a raggiungere la scheda elettronica.

SCHEMA ELETTRICO CONNESSIONE ELETTROPISTONE



L'elettropistone va collegato facendo ponte sui cavi del motore corrispondente alla prima anta ad aprire.

Per ulteriori informazioni fare riferimento alle istruzioni presenti nella confezione dell'elettropistone.



Avvertenza: Verificare che la predisposizione elettrica e tutti i parametri siano rispettati come indicato nelle precedenti schede.



Attenzione: Nel caso in cui si rilevassero difetti/malfunzionamenti, non cercare di riparare l'apparecchiatura ma contattare il centro di assistenza segnalando modello, codice e numero di serie, dati reperibili dall'etichetta applicata alla motorizzazione.

IT

20 - MANUTENZIONE



Attenzione: Le operazioni riportate nei paragrafi successivi devono sempre essere attuate ad apparecchiatura spenta (sezionatore apparecchiatura in posizione OFF).

20.1 - MANUTENZIONE PERIODICA



Utilizzatore: Pulire periodicamente l'involucro dell'apparecchiatura utilizzando un panno morbido inumidito con detergenti neutri e non aggressivi ed asciugare con un panno asciutto. Tenere pulita e ben mantenuta l'area di movimento del serramento.



Operatore elettromeccanico: Verificare il corretto serraggio del gambo del pattino, il gioco del pattino nella guida, la usura delle boccole presenti nella articolazione. Registrare eventuali assestamenti del serramento.

20.2 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA



Utilizzatore: Contattare l'Operatore elettromeccanico in caso di presentino rotture o malfunzionamenti.



Operatore elettromeccanico: Individuare malfunzionamenti e se necessario contattare il centro di assistenza segnalando modello, codice e numero di serie dell'apparecchiatura. Utilizzare il modulo richiesta intervento – parti di ricambio.

21 - INCONVENIENTI E ANOMALIE



Attenzione: Se l'intervento proposto non ha risolto l'anomalia riscontrata interrompere le operazioni e richiedere l'intervento del Centro di Assistenza.



Avvertenza: Non aprire mai l'involucro dell'apparecchiatura se non espressamente autorizzati per iscritto dalla ditta GIBIDI. L'inosservanza di questa norma comporta l'immediata decadenza della garanzia e delle conseguenti responsabilità del fornitore per gli aspetti riguardanti la sicurezza ed il funzionamento.

TABELLA GUASTI: l'Operatore elettromeccanico deve tenere aggiornata questa tabella quando esegue un intervento ed allegarla all'automazione nel caso in cui, in accordo con GIBIDI sia prevista l'invio in assistenza dell'automazione, per il ripristino in fabbrica.

TABELLA GUASTI

DATA	OPERATORE
DESCRIZIONE ANOMALIA	
CAUSA PROBABILE	

DATA	OPERATORE
DESCRIZIONE ANOMALIA	
CAUSA PROBABILE	

DATA	OPERATORE
DESCRIZIONE ANOMALIA	
CAUSA PROBABILE	

IT

22 - SMALTIMENTO

	<p>INFORMAZIONI AGLI UTENTI</p> <p>Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione delle Direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".</p> <p>Il simbolo del cassonetto barrato riportato sull'apparecchiatura indica che il prodotto alla fine della propria vita utile deve essere raccolto separatamente dagli altri rifiuti.</p> <p>L'utente dovrà, pertanto, conferire l'apparecchiatura integra dei componenti essenziali giunta a fine vita agli idonei centri di raccolta differenziata dei rifiuti elettronici ed elettrotecnici, oppure riconsegnarla al rivenditore al momento dell'acquisto di nuova apparecchiatura di tipo equivalente, in ragione di uno a uno.</p> <p>L'adeguata raccolta differenziata per l'avvio successivo dell'apparecchiatura dimessa al riciclaggio, al trattamento e allo smaltimento ambientale compatibile contribuisce ad evitare possibili effetti negativi sull'ambiente e sulla salute e favorisce il riciclo dei materiali di cui è composta l'apparecchiatura.</p> <p>Lo smaltimento abusivo del prodotto da parte dell'utente comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla normativa vigente.</p>
--	--

23 - LIMITI DI RESPONSABILITÀ

ST50 offre una coppia di 40 Nm, ST100 offre una coppia di 80 Nm: queste sono le coppie motrici massime disponibili sul perno di trasmissione che attraverso braccio e binario imprimono il movimento all'anta o ne mantengono la posizione.

È compito dell'acquirente / installatore stabilire se detta coppia è adeguata alle necessità dell'applicazione richiesta; le necessità dipendono da vari fattori, principalmente: peso e dimensioni dell'anta (le indicazioni riportate al cap. 4 sono puramente indicative e non vincolanti), attrito dei cardini e corretta verticalità dell'asse di rotazione degli stessi, e soprattutto entità della forza antagonista generata dal vento.

L'intensità e la durata delle sollecitazioni del vento sono fortemente variabili e in mancanza di complessi e costosi procedimenti di misura e registrazione sono stimabili solo non in modo soggettivo ed approssimativo.

In sede di offerta la ditta fornitrice esprime un' valutazione di tali fattori sulla base prima di tutto di dati e informazioni resi disponibili dal committente ed eventualmente emersi da sopralluogo, ma tali valutazioni non possono essere considerate contrattualmente impegnative e vincolanti ai fini di attribuzione di responsabilità alla ditta fornitrice nella scelta e adeguatezza della fornitura al caso specifico in quanto solo con una installazione pilota fatta nel caso ritenuto dal committente più significativo possono emergere le reali esigenze/problematiche dell'applicazione.

I vari elementi meccanici sono progettati per far fronte alle sollecitazioni e alla normale usura conseguenti alla coppia motrice generata dall'apparato per un numero di 20.000 cicli operativi.

Esistono però sollecitazioni e conseguenti usure che non dipendono dalla coppia motrice ma dipendono da cattiva installazione e soprattutto da sollecitazioni causate dal vento quando l'intensità o la frequenza delle folate/ raffiche sono significative o legate a fenomeni atmosferici consistenti.

Proprio a causa della non nota entità e tipologia di dette sollecitazioni la resistenza dell'apparato a tal fine non può essere garantita.

Dichiarazione di conformità CE

Il fabbricante:

G.I.BI.DI. S.r.l.

Via Abetone Brennero, 177/B,
46025 Poggio Rusco (MN) ITALY

dichiara che i prodotti:

APPARECCHIATURA ELETTRONICA ST50 - ST100

sono conformi alle seguenti Direttive CEE:

- **Direttiva 2006/42/CE (Direttiva macchine)**
- **Direttiva 2014/30/UE (EMC)**
- **Direttiva 2014/35/UE (LVD)**
- **Direttiva 2011/65/UE (RoHS 2) ;**

e che sono state applicate le seguenti norme armonizzate:

- **EN 61000-6-2:2005**
- **EN 61000-6-3:2007+A1:2011**
- **EN 60335-1:2012+A11:2014**
- **EN 62233:2008**
- **EN 60335-2-103:2015**

Data 11/11/2021

Il Rappresentante Legale
Michela Prandi



GIBIDI

GI.BI.DI. S.r.l.

Via Abetone Brennero, 177/B
46025 Poggio Rusco (MN) - ITALY
Tel. +39.0386.52.20.11
Fax +39.0386.52.20.31
E-mail: info@gibidi.com

Numero Verde: 800.290156

www.gibidi.com

